



RELAZIONE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 01/10/2008-30/09/2009

L'esercizio finanziario 1 ottobre 2008 - 30 settembre 2009 costituisce un momento importante per la Fondazione nel suo complesso. Dopo due anni di attività si sono sufficientemente delineate le linee sulle quali dobbiamo procedere e l'esercizio in chiusura ha avuto la grande funzione di chiarire e consolidare aspetti e situazioni di lavoro e d'intervento sui quali si baseranno e si svilupperanno i programmi non solo del prossimo esercizio ma di diversi di quelli futuri.

In particolare si sono definitivamente assestate le relazioni con gli Organi e gli Uffici della Conferenza Episcopale Italiana competenti per gli interventi in favore dei Paesi dove gravita l'azione della Fondazione: la CEI ha mostrato in più di una occasione di apprezzare il lavoro svolto e quindi ha ritenuto di rinnovare anche per i prossimi anni la collaborazione e l'intesa mediante il finanziamento di opere ed interventi significativi che andranno a materializzarsi a far corso dagli anni 2010 e 2011; si tratta di disponibilità importanti sotto ogni profilo che apriranno alla Fondazione nuovi scenari in nuovi Paesi come l'Iraq ed in situazioni particolari come la Striscia di Gaza. Tutto ciò è maturato nel corso di questo esercizio con un lavoro molto puntuale e serrato svolto da tutti gli Organi della Fondazione secondo le indicazioni e le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Parallelamente alle intense e proficue relazioni con l'Organo dei Vescovi Italiani si sono gettate le basi per nuovi rapporti con Enti Locali, Fondazioni Bancarie e realtà del mondo economico e finanziario del nostro Paese: ciò per operare quella diversificazione partenariale che più volte è emersa in questi anni come limite evidente per la Fondazione e per lo sviluppo dei suoi programmi.

Nel corso dell'esercizio finanziario si è verificata la notevole opportunità per la Fondazione di entrare nella R.O.A.C.O (Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali) l'Organo Vaticano che riunisce insieme tutte le più importanti Agenzie-Opere dei vari Paesi del Mondo che operano in favore della Terrasanta e delle varie Chiese Orientali: la Fondazione è l'unica realtà italiana presente e ciò conferisce all'opzione compiuta dal Vaticano una grande valenza e costituisce per la Fondazione stessa una notevole opportunità per entrare in relazione ed in rete con Istituzioni Religiose e Laiche a livello internazionale che oramai da tanti anni operano in favore delle Chiese d'Oriente con impegno e risultati notevoli.

Come si evince da quanto sopra l'esercizio è stato in particolare impegnato a configurare nuove relazioni e nuove possibilità di sviluppo per la Fondazione ma nel contempo si è seriamente riflettuto e lavorato sull'assetto interno e

sull'organico sia in Italia quanto in Palestina ed Israele con la risultante che si è generalmente convenuto di quanto, in particolare l'organico che lavora in Italia, sia del tutto insufficiente a far fronte al notevole lavoro espresso ed anche per quanto concerne lo sviluppo futuro legato a possibili ed incisive nuove azioni di fund-raising sia a livello interno che internazionale. In relazione a ciò il Consiglio di Amministrazione ha rimandato all'esercizio seguente l'adozione di eventuali iniziative che vadano nella direzione di configurare nuove situazioni gestionali ed un diverso assetto dell'organico.

Preme rilevare che per quanto i proventi di competenza dell'esercizio siano sensibilmente inferiori a quelli registrati per il precedente occorre necessariamente evidenziare come, per cause e fattori non imputabili alla Fondazione, proventi per circa due milioni e cinquecentomila euro sono stati assegnati ed in grande parte incassati immediatamente dopo la conclusione dell'esercizio. Pertanto, per evidenti motivi di prudenza ed assoluta trasparenza, si è ritenuto di non procedere ad indicarli nel bilancio chiuso al 30 settembre.